

PAOLO SARPI E LA STORIA DEI CONCILI.

Il frate servita veneziano Paolo Sarpi (1552-1623), teologo e consultore in iure della Repubblica di Venezia, su posizioni ostili alla Chiesa di Roma, compose una Istoria del concilio tridentino pubblicata a Londra nel 1619.

Ne l libro riassume brevemente e polemicamente la storia dei Concili, distinguendo quelli più antichi, convocati dall'Imperatore, e quelli più recenti, convocati dal papa.

Paolo Sarpi, *Istoria del concilio tridentino* (Londra 1619), edizione a cura di Corrado Vivanti, Torino, Einaudi 1974, pp. 7-8.

[Uso dei concili antichi].

Ma doppo che piacque a Dio di dar pace alla sua Chiesa con eccitar al favor della religione Constantino, sí come fu piú facile che molto piú Chiese comunicassero e trattassero insieme, cosí ancora le divisioni si fecero piú communi. E dove che avanti non uscivano d'una città, ovvero al piú d'una provincia, per la libertá della comunicazione si estesero in tutto l'Imperio, per il che anco l'usato rimedio delli concilii fu necessario che si raccogliessero da piú ampli luoghi. Onde essendo in quel tempo congregato da quel prencipe un concilio di tutto l'Imperio [*il primo concilio ecumenico di Nicea, anno 325*], ebbe nome di santa e grande sinodo, e qualche tempo doppo fu anco chiamato concilio generale et ecumenico, se ben non raccolto da tutta la Chiesa, della quale gran parte si estendeva fuori dell'Imperio romano, ma perché l'uso di quel secolo era di chiamar l'imperatore patrone universale di tutta la terra abitata, con tutto che sotto l'Imperio non fusse contenuta la decima parte d'essa. Ad essemplio di questo, in altre occorrenze di dissidii di religione simili concilii furono congregati dalli successori di Constantino. E se ben l'Imperio piú volte fu diviso in orientale et occidentale, nondimeno, maneggiandosi gli affari sotto nome commune, continuò ancora la convocazione delle sinodi dall'Imperio tutto.

Ma doppo che fu diviso l'Oriente dall'Occidente, non rimanendovi comunione nel principato, e doppo che l'orientale fu in gran parte da' sarraceni occupato e l'occidentale partito in molti prencipi, il nome di concilio universale et ecumenico non derivò piú dall'unità dell'Imperio romano, ma appresso greci dal convento delli 5 patriarchi, e nelle regioni nostre dall'unità e comunione di quei regni e stati, che nelle cose ecclesiastiche rendevano obediencia al pontefice romano. E di questi la congregazione si è continuata, non principalmente per sopir le dissensioni della religione, come già, ma overo per far la guerra di Terra Santa, o per sopir schismi e divisioni della Chiesa romana, overo anco per controversie che fussero tra li pontefici e li prencipi cristiani.